

# Cineas: pratiche lente, il rodaggio è alle spalle

**C**ineas, consorzio universitario che ha il compito di verificare la congruità economica delle richieste di contributo all'Aquila, ribatte alle accuse che nei mesi scorsi l'hanno più volte indicato come il colpevole del rallentamento del percorso delle pratiche. «Ci inseriamo in una filiera di controllo composta da Fintecna per la congruità amministrativa e ReLuiss per l'accertamento tecnico-strutturale – spiega **Marco Cincotti, vicepresidente del consorzio** –. A noi, in sostanza, spetta il controllo dei conti. All'inizio la filiera era improvvisata, ci siamo ritrovati in una Opcm (3803 del 15 agosto, ndr) da mattina a sera, poi, strada facendo, si sono consolidate collaborazione e coordinamento».

Sull'aver aperto troppo tardi, solo a dicembre, un presidio all'Aquila: «L'ordinanza di agosto – risponde Cincotti – non prevede l'obbligo di aprire un presidio o uno sportello in loco. All'inizio abbiamo imboccato la strada che seguiamo da anni, lavorando attraverso 250 professionisti online, laureati e diplomati del settore edile. Strada facendo ci siamo accorti della necessità di inserire due persone al Comune per fare da ponte, e a dicembre abbiamo aperto un presidio, che oggi diventerà un front-office aperto ai chiarimenti con i cittadini, soprattutto in vista delle complicazioni per le E. A dicembre, con la presentazione di colpo di 300 pratiche per la scadenza imminente, tutta la filiera è andata in tilt, ma siccome noi siamo l'ultima tappa il ritardo ricade su di noi».

In quanto alla chiarezza delle pratiche, «non sono la perfezione assoluta né totalmente soddisfacenti ma cerchiamo di essere più chiari possibile nello spiegare in dettaglio decurtazioni o richieste di integrazioni».

Sul fatto che quasi tutte le pratiche bloccate siano poi riammesse: «Se mancano documenti e poi i professionisti integrano correttamente perché non riammetterle? In ogni caso visto che si copre interamente il danno all'abitazione principale il controllo è necessario, non una perdita di tempo». Ci saranno gli stessi intoppi per le pratiche E? «L'impalcato sarà lo stesso, ma con l'esperienza fatta per 9mila pratiche B e C le incertezze saranno di meno. Inoltre per le E, trattandosi di computi metrici più complicati, useremo solo ingegneri e architetti iscritti all'albo». ■

**F.Cal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CRONACA

Sempre più proprietari si uniscono e il Comune dà più tempo per ottenere la partecipazione

# L'Aquila, proposti 250 aggregati

Chiodi: al via tra aprile e maggio gli appalti del piano stralcio da 200 milioni

DI FABIANA CALSOLARO

**A**l 26 marzo sono circa 250 le proposte di aggregati pervenute al Comune dell'Aquila, la metà delle quali provenienti dal centro storico (120). Tante o poche?

«Considerando che al 18 marzo le proposte erano appena 56 – fa notare **Piero Di Stefano**, assessore alla Ricostruzione del Comune – si può dire che viaggiano davvero a buon ritmo. È chiara la volontà degli aquilani di riappropriarsi al più presto del centro storico e di partecipare attivamente alla sua ricostruzione. Non si può dire, però, al momento, se siano poche o molte rispetto a quelle potenziali, perché stiamo ancora graficizzando i dati catastali e una volta messi su mappa avremo una duplice risposta: cosa è arrivato e cosa resta».

In ogni caso le proposte di aggregato potranno essere presentate anche oltre la data del 20 marzo, inizialmente prevista come scadenza. «I termini – dice Di Stefano – saranno prorogati fino all'emanazione di un nuovo avviso».

## LA PUBBLICAZIONE

Il decreto n. 3 sui centri storici (si veda il numero 10 di «edilizia») è stato pubblicato sul Bollettino regionale il 26 marzo: da quella data decorrono i vari termini in esso previsti. «Anche per i primi 6 ambiti individuati – spiega **Gaetano**

**Fontana**, a capo della Struttura tecnica di missione – aspettavamo la pubblicazione per partire. Entro qualche giorno faremo una riunione con i gestori dei sottoservizi per conoscere tempi e costi per questi sei ambiti. Fatto tutto questo si può partire applicando le ordinanze relative».

## LE OPERE PUBBLICHE

**Il commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi**, ha autorizzato il provveditorato alle Opere pubbliche a esperire le gare di appalto per la ricostruzione di alcuni edifici pubblici che per la loro valenza strategica sono ritenuti prioritari e la cui progettazione è stata completata a cura del Provveditorato stesso. In particolare, entro il mese di aprile saranno appaltati i lavori nei seguenti edifici: ex archivio di Stato da adibire a locali della Corte d'appello dell'Aquila, comando regionale della Guardia di finanza dell'Aquila, caserma E.I. Campomizzi (palazzine A o B, F e G), direzione regionale Vigili del fuoco, Università dell'Aquila – facoltà di Lettere, mensa ex Ompi, palestra della scuola Patini, impianto antincendio dell'Accademia Belle arti dell'Aquila. Entro il mese di maggio saranno invece appaltati i seguenti lavori: direzione provinciale Vigili del fuoco L'Aquila, uffici del provveditorato interregionale alle Oo.Pp., palazzo di Giustizia, stazione Carabinieri del Comune di S. Demetrio ne' Vesti-

ni (Aq), stazione Carabinieri del Comune di Goriano Sicoli (Aq).

## LINEE GUIDA RELUIS

Sempre sul fronte ricostruzione, segnaliamo le linee guida pubblicate da ReLuis per le indagini su strutture e terreni, finalizzate a fornire supporto ai tecnici impegnati nella redazione di progetti di riparazione/miglioramento/ricostruzione su edifici classificati con esito E (www.reluis.it).

## IL NODO MACERIE

Dopo la formalizzazione dell'incarico al Commissario delegato per quanto riguarda la questione macerie (ordinanza 3857 del 10 marzo), arrivano via via nuove iniziative per sbloccare la situazione. È stato deciso di dare priorità alla rimozione delle macerie nei centri storici, spesso derivanti dalle opere di messa in sicurezza realizzate negli ultimi mesi. Le stesse ditte autrici dei puntellamenti potranno effettuare il trasporto delle macerie, che dovranno essere depositate in appositi cassoni messi a disposizione dalla Pa ubicati in appositi siti, «perché si evitino accumuli di materiale – ha spiegato il sindaco **Massimo Cialente** – tali da ritardare le operazioni di sgombero o rendere vana la rimozione sinora svolta». I lavori di rimozione delle macerie dal centro storico dell'Aquila, sono partiti il 18 marzo con i Vigili del fuoco. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cineas: pratiche lente, il rodaggio è alle spalle

**C**ineas, consorzio universitario che ha il compito di verificare la congruità economica delle richieste di contributo all'Aquila, ribatte alle accuse che nei mesi scorsi l'hanno più volte indicato come il colpevole del rallentamento del percorso delle pratiche. «Ci inseriamo in una filiera di controllo composta da Fintecna per la congruità amministrativa e ReLuis per l'accertamento tecnico-strutturale – spiega **Marco Cincotti**, vicepresidente del consorzio –. A noi, in sostanza, spetta il controllo dei conti. All'inizio la filiera era improvvisata, ci siamo ritrovati in una Opcm (3803 del 15 agosto, ndr) da mattina a sera, poi, strada facendo, si sono consolidate collaborazione e coordinamento».

Sull'aver aperto troppo tardi, solo a dicembre, un presidio all'Aquila: «L'ordinanza di agosto – risponde Cincotti – non prevede l'obbligo di aprire un presidio o uno sportello in loco. All'inizio abbiamo imboccato la strada che seguiamo da anni, lavorando attraverso 250 professionisti online, laureati e diplomati del settore edile. Strada facendo ci siamo accorti della necessità di inserire due persone al Comune per fare da ponte, e a dicembre abbiamo aperto un presidio, che oggi diventerà un front-office aperto ai chiarimenti con i cittadini, soprattutto in vista delle complicazioni per le E. A dicembre, con la presentazione di colpo di 300 pratiche per la scadenza imminente, tutta la filiera è andata in tilt, ma siccome noi siamo l'ultima tappa il ritardo ricade su di noi».

In quanto alla chiarezza delle pratiche, «non sono la perfezione assoluta né totalmente soddisfacenti ma cerchiamo di essere più chiari possibile nello spiegare in dettaglio decurtazioni o richieste di integrazioni».

Sul fatto che quasi tutte le pratiche bloccate siano poi riammesse: «Se mancano documenti e poi i professionisti integrano correttamente perché non riammetterle? In ogni caso visto che si copre interamente il danno all'abitazione principale il controllo è necessario, non una perdita di tempo». Ci saranno gli stessi intoppi per le pratiche E? «L'impalcato sarà lo stesso, ma con l'esperienza fatta per 9mila pratiche B e C le incertezze saranno di meno. Inoltre per le E, trattandosi di computi metrici più complicati, useremo solo ingegneri e architetti iscritti all'albo». ■

F.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Firmato il decreto sul bando Social housing, gara ad aprile per il gestore del maxifondo

DI MASSIMO FRONTERA

### CONSULENZE TRASPARENTI

Caratteristiche della gara sul maxifondo

- Quattro mesi per approvare il regolamento
- Cinque mesi per sottoscrivere la prima quota e 18 mesi per sottoscrivere l'intero capitale
- Durata di 30 anni
- Rendimento obiettivo del 2% (più inflazione)
- Trasparenza su costi di gestione e retribuzione di manager e consulenti

**U**n altro tassello al complesso sistema dei fondi immobiliari per il piano di social housing governativo. Il bando del ministero delle Infrastrutture sarà pubblicato ad aprile. Lo annuncia un comunicato stampa del Ministero in cui il ministro **Altero Matteoli** – insieme a **Giulio Tremonti** – dice che è stato firmato il decreto che approva i documenti di gara (bando, capitolato e disciplinare). Tra i requisiti, la nota informa anche, tra le altre cose, il gestore ha l'«obbligo di trasparenza (...) rispetto ai costi di gestione e alla retribuzione dei manager e consulenti».

I tempi non saranno immediati. L'uscita, prevista ad aprile, del bando sulla «Gazzetta» (dopo l'avvenuta registrazione del decreto da parte della Corte dei conti) fa scattare i 60 giorni per presentare l'offerta. Se il regolamento

del concorrente deve essere modificato (per allinearli ai requisiti del bando), il gestore che è stato selezionato dalla commissione di gara avrà massimo 120 giorni per ottenere l'approvazione da parte della Banca d'Italia. Se non ce la fa, l'aggiudicazione non potrà essere perfezionata e il vincitore esce dalla gara.

I 140 milioni delle Infrastrutture vengono suddivisi in due lotti da 70 milioni. La decisione – più di forma che di sostanza – è stata individuata per consentire la gara anche se i vincitori potranno essere più di uno. Porta Pia, infatti, lascia aperta la possibilità, che ci sia almeno un altro operatore interessato, oltre al candidato designato costituito da Cdp Investimenti Sgr, la società della Cassa depositi e prestiti: con due vincitori i lotti vengono divisi, altrimenti i due lotti saranno aggiudicati all'unico vincitore.

Intervenendo al convegno di Assogestioni la scorsa settimana a Roma, il direttore del settore Edilizia residenziale di Porta Pia, **Marcello Arredi**, ha aggiunto altri elementi. «La prima sottoscrizione dovrà avvenire entro i primi cinque mesi – ha detto Arredi – mentre l'intero capitale dovrà essere sottoscritto entro 18 mesi».

Il dirigente delle Infrastrutture ha poi annunciato un'altra novità, su cui concordano i due dicasteri, ma che dovrà essere decisa ufficialmente. La novità riguarda la sola quota di 140 milioni del fondo immobiliare sottoscritta da Porta Pia: «Gli interessi maturati annualmente potrebbero essere convogliati sulla posta finanziaria del piano casa per essere utilizzati anche su altre linee del piano nazionale».

Anche le fondazioni ban-

carie hanno apprezzato la firma del decreto sulla gara. Il presidente dell'Acri, **Giuseppe Guzzetti**, ha espresso «soddisfazione» per il «completamento di un passaggio essenziale per la realizzazione del piano casa».

Il piano è «positivo ma incompleto», secondo **Roberto Tricarico**, delegato per le Politiche abitative dell'Anci: «Al piano varato oggi è infatti necessario che si affianchi la riforma del mercato privato della locazione che, con incentivi ai proprietari e contributi agli inquilini, riduca il peso del canone sul reddito degli italiani».

«Sul fronte della casa – aggiunge il segretario **Franco Chiriaco** del Sunia – il Governo non interviene sulla marea di sfratti per morosità causati dagli affitti insostenibili e dalla crisi economica». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA